

(costruttori, catena distributiva, soggetti *ex lege* n. 264 del 1991, organi di polizia ed uffici della pubblica amministrazione preposta al settore);

impegna il Governo

ad adottare tempestivamente il predetto decreto del Presidente della Repubblica, dando così attuazione concreta alla disciplina di cui all'articolo 97 del decreto legislativo n. 285 del 1992, tesa a conseguire gli obiettivi sia di miglioramento del livello del servizio all'utenza che di generale aumento del livello di sicurezza della circolazione stradale nel paese.

(7-00541) « Pezzella, Patarino, Losurdo, Bornacin, Catanoso, Lo Presti, Cirielli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROSATO e PASETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il governo tedesco ha stabilito, con sedici mesi di ritardo rispetto le previsioni, che dal 1° gennaio 2005 entrerà in vigore un nuovo sistema di pagamento dei pedaggi autostradali;

il sistema prevede, per gli automezzi pesanti di massa uguale o superiore alle 12 tonnellate, il pagamento telematico tramite un dispositivo da installare a bordo del mezzo, chiamato « *On Board Unit* », OBU, prodotto e commercializzato dalla società tedesca *Toli Collect* aggiudicataria di una gara a cui aveva partecipato anche la società Autostrade;

il presidente della Confartigianato Trasporti, Francesco Del Boca, ha espresso la sua preoccupazione per il mancato funzionamento di questo nuovo sistema di pagamento, che al momento impedisce agli autotrasportatori italiani di pagare il pe-

daggio autostradale e quindi di effettuare i trasporti;

l'impossibilità di effettuare il pagamento, come riporta il presidente nelle sue dichiarazioni deriva dal fatto che le officine italiane al momento non sono ancora autorizzate all'installazione dell'OBU, mentre i dispositivi, comunque in numero limitato, che sono stati installati da officine austriache o svizzere non funzionano correttamente;

secondo quanto riferito dal presidente Del Boca, non è possibile ottenere informazioni sul possibile funzionamento del dispositivo OBU in quanto la casa produttrice *Teli Contact* non è contattabile, mentre l'alternativa rappresentata dal pagamento con apposite carte di credito è attualmente irrealizzabile a causa dell'indisponibilità di queste;

il presidente Del Boca, preoccupato per i contraccolpi che l'effettiva entrata in vigore del nuovo sistema di pagamento potrebbe avere sul settore dell'autotrasporto italiano e su tutta l'economia nazionale, ha lanciato un appello alla Presidenza del Consiglio per un intervento verso il governo tedesco ai fini di ottenere una proroga, anche in considerazione del fatto che l'Italia è il secondo *partner* di interscambio commerciale europeo della Germania —:

se intenda cogliere l'appello della Confartigianato trasporti, intervenendo con urgenza nei confronti del governo tedesco affinché venga concessa una proroga all'avvio del nuovo sistema di pagamento dei pedaggi autostradali e per estendere anche all'Italia la rete dei centri autorizzati all'installazione dei dispositivi per il pagamento. (5-03800)

Interrogazione a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le precipitazioni atmosferiche verificatesi nei giorni 12 e 13 dicembre 2003 in

tutto il territorio della provincia di Messina hanno determinato ingenti danni sia lungo le coste, con particolare aggravio nella zona ionica, sia lungo il nastro stradale con maggiori danni lungo le arterie che si snodano a mezza costa e lungo le aste torrentizie;

si sono pertanto registrati ingenti danni creando l'isolamento di alcuni comuni con grave pregiudizio per la pubblica e privata incolumità;

secondo una prima stima della Provincia regionale di Messina, per le opere di propria competenza, i danni verificatisi ammontano circa a 9.170.000,00 euro così suddivisi:

1. Distretto di Messina 1.270.000,00 euro;
2. Distretto Ionico e Alcantara 2.200.000,00 euro;
3. Distretto Milazzo-Barcellona-Isole Eolie 2.000.000,00 euro;
4. Distretto di Patti 1.950.000,00 euro;
5. Distretto di Mistretta 1.750.000,00 euro;

va tenuto presente che la rete stradale provinciale determina il collegamento tra i centri urbani collinari-montani ed i nuclei costieri di più recente espansione urbanistica;

in particolare, per quel che riguarda Giardini Naxos, in base a specifiche relazioni dell'amministrazione comunale, si registrano danni da mareggiata molto gravi che hanno causato la scomparsa totale di tutto l'arenile dalla foce del fiume Alcantara fino alla foce del torrente Santa Venera, con abbattimento e distruzione dei muri perimetrali di quasi tutti i fabbricati insediati in prossimità della linea di costa. Parecchie abitazioni presentano fondazioni scalzate dai marosi, cosicché anche in situazioni di mare non agitato la linea del bagnasciuga si è portata quasi a ridosso delle stesse abitazioni ed attività produttive;

viene segnalato che l'asporto di materiale sabbioso interessa anche il rilevato naturale che era posto a ridosso dei fabbricati (siti a quota circa + 4 metri dal livello del mare), per alcuni edifici e muri di recinzione sono oggi a strapiombo, con fondazioni scoperte e potrebbero pertanto crollare e causare altri danni. Nel tratto della Via Sileno 3, sino al fiume Alcantara, per una lunghezza di circa 300 metri, è stata integralmente asportata assieme al rilevato nel quale era alloggiata la rete fognante;

il collettore in questione adduceva all'impianto di depuratore di contrada Pietrenere i liquami dei Comuni di Giardini di Naxos, Castelmola e Taormina, che in atto vengono direttamente dispersi in mare;

in località Pietrenere la condotta sottomarina di emergenza del depuratore consortile Sud (capacità 75.000 abitanti equivalenti) risulta gravemente danneggiata se non addirittura scomparsa;

nella zona fra Via Sileno 3 e la Rotonda Recanati, per un tratto di circa 200 metri, assieme al rilevato sabbioso naturale su cui poggiano le contigue abitazione è stata asportata la condotta fognante comunale ivi allocata con i relativi pozzetti di allacciamento;

la medesima Piazza Rotonda risulta gravemente danneggiata con abbattimento delle opere di protezione a mare, rimozione della mantellata in pietra lavica e scomparsa di buona parte della pavimentazione in pietra;

accanto, verso nord, il grande albergo denominato *Ramada Inn* presenta quasi integralmente la mantellata di protezione in pietrame lavico dispersa con distruzione di tutte le pertinenze e delle relative attrezzature;

il contiguo albergo *Hellenia* presenta anch'esso una vistosa perdita della mantellata lavica di protezione, per cui risulta anch'esso privo di efficaci protezioni dal mare;

in località Capo Schisò si sono registrati gravi danni alla pavimentazione di ampie aree con snellimento anche di sottofondo e orlature;

nel lungomare Tysandros, nella zona antistante la Piazza S. Pancrazio, il pennello di protezione in massi lavici, ha subito danni;

in località S. Giovanni il ristorante *Lido Europa* risulta gravemente danneggiato;

in tutto lo specchio d'acqua risultano dispersi o seriamente danneggiati diversi natanti;

nella zona di Recanati sono in atto scomparsi tutti i lidi balenari per l'asporto integrale degli arenili;

inoltre il fiume Alcantara nella zona contigua alla foce ha causato l'asporto del muro di recinzione del depuratore consortile della lunghezza di circa 71 metri;

le forti piogge torrenziali hanno determinato dei movimenti franosi e in alcuni punti le reti di protezione parapendio, hanno ceduto, facendo inclinare i pali di sostegno e creando un ammasso di terriccio che minaccia di franare;

una prima stima provvisoria effettuata dal Comune di Giardini Naxos ammonta a poco meno di 10 milioni di euro per i danni causati alle strutture pubbliche e in circa 6 milioni di euro per quelle private;

per quel che concerne di S. Alessio Siculo, sono altrettanto rilevanti i danni in questo comune;

in particolare i danni riscontrati interessano la viabilità del lungomare, con il danneggiamento delle opere di contenimento ed il sifonamento in numerosi punti della sede stradale, i sottoservizi (acquedotto, fognatura, elettricità), gli arredi del lungomare e si estendono anche alla parte a sud dove le acque hanno eroso la spiaggia ed il rilevato a protezione di alcune abitazioni e di quelle a nord, in prossimità della foce del torrente Agrò,

con l'erosione delle opere di protezione di un campeggio e dell'area destinata a cantiere per le opere in corso di realizzazione;

sussiste una situazione di pericolo esistente nella zona sud, determinato dalla presenza della linea ferroviaria Messina-Catania, il cui rilevato è privo di opere di protezione e le acque durante la mareggiata ne hanno scalzato il piede, mentre il lungomare è intransitabile ed è stato chiuso con apposita ordinanza sindacale;

i danni riguardano anche alcune opere in corso di esecuzione nel quadro del progetto di rinascimento della spiaggia;

in dipendenza della situazione sopra descritta l'Amministrazione della Provincia regionale di Messina ha chiesto l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità —:

se i suddetti eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della provincia di Messina possano rientrare nella tipologia di quelli previsti dall'articolo 2, lettera c), della legge n. 225 del 1992 e in qualunque caso se intendano adottare i provvedimenti per lo stanziamento delle necessarie risorse finanziarie al fine di ripristinare e mettere in sicurezza le infrastrutture danneggiate;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per far fronte alla situazione dettagliatamente descritta in premessa. (4-12272)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa del 27 dicembre 2004, in Campania il 26 per cento del territorio è a rischio di